Carissimi,

Innanzitutto Vi chiedo scusa per questo lungo silenzio, ma trova spiegazione nel fatto che nelle ultime settimane si sono accavallati numerosi impegni ed ho fatto fatica a trovare un'oretta per scrivervi qualcosa. Infatti da dicembre sono stato assorbito dalla costituzione del PDL a livello provinciale, in tutti i Comuni della Provincia superiori a 5.000 abitanti. A questo si è aggiunta l'organizzazione dell'ultimo Congresso provinciale di AN e conseguentemente la partecipazione all'ultimo Congresso nazionale di AN e a quello fondativo del PDL nazionale. Sul fronte professionale ho lavorato ad una riforma della sostenibilità di lungo periodo della Cassa di previdenza dei veterinari, che mi ha portato in giro per la penisola a registrare le reazioni dei colleghi in vista dell'approvazione della stessa all'Assemblea nazionale di giugno.

Ovviamente l'impegno parlamentare mi trattiene a Roma almeno 3 giorni alla settimana e siamo ormai giunti alla campagna elettorale che ci vedrà tutti impegnati per il rinnovo del Parlamento europeo ed i novaresi anche per le elezioni provinciali e comunali (66 Comuni su 88).

Nella fase di predisposizione delle liste locali ne ho viste di tutti i colori, ormai è sempre più difficile portare le persone che si impegnano su posizioni condivise ed inclusive. Purtroppo prevalgono dinamiche centrifughe e divisorie, ed il **bene comune** interessa sempre meno. Non mi consola certo la constatazione che questi fenomeni siano trasversali ed epocali.

Ieri sono riuscito a scrivere una "Lettera al direttore" e l'ho inoltrata ai media della Provincia, sull'epidemia mediatica dell'Influenza messicana.

Nella speranza che possa incontrare il Vostro interesse, Ve la allego.

Un caro saluto.

Gianni Mancuso

Caro Direttore,

Le chiedo ospitalità per svolgere qualche breve considerazione sulla "febbre messicana", erroneamente chiamata "febbre suina".

In realtà il virus in oggetto è umano e si è ricombinato nel maiale, cioè contiene un pezzetto di virus suino. La sigla è H1N1, esattamente come quello che determinò la "spagnola" nel 1918, ma anche simile alla forma comune di influenza stagionale umana.

Vorrei ricordare che i virus hanno fatto la loro comparsa sul pianeta terra molto prima dell'uomo e ne hanno accompagnato e condizionato la storia. E la storia dei virus è contraddistinta dai continui passaggi tra la specie umana e le specie animali (uccelli, maiali, ecc).

Questo virus, come tutti i suoi simili si può contrarre solo da altre persone che tossiscono o starnutiscono nelle vicinanze, o portando le mani alla bocca dopo aver toccato oggetti appena contaminati.

Rispetto ai suoi simili sembra capace di sopravvivere anche a temperature miti, a differenza della consueta capacità di sopravvivere all'esterno solo a basse temperature.

Un'altra caratteristica che va sottolineata è la più bassa mortalità di questo virus rispetto al virus dell'influenza aviaria, che lasciò in vita solo il 50% di coloro che la contrassero dai polli.

Nel nostro Paese il sistema della difesa si basa su 900 sentinelle (medici di famiglia e pediatri) ed è certamente efficace, come hanno dimostrato le emergenze del recente passato.

Oltretutto possiamo contare, tra i tanti, su una scienziata come Ilaria Capua (medico veterinario, responsabile del Centro di referenza nazionale per le malattie infettive nell'interfaccia uomo - animale presso l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie), che ha messo a punto un archivio

elettronico, aperto agli studiosi, in cui sono conservati tutti i dati genetici di tutti i virus delle influenze umane ed animali studiati nel mondo.

Nelle prossime settimane sapremo quanto questo ceppo virale sia contagioso e quante vittime farà; sembra prediligere i giovani rispetto ai suoi "collegi", che normalmente colpiscono più duramente bambini ed anziani.

E' altrettanto corretto affermare che in Italia ogni anno muoiono migliaia di persone (specialmente anziani) per i danni provocati dalle influenze e non fanno notizia.

In conclusione, mi consenta di appellarmi alla Sua professionalità: i giornalisti hanno sempre la straordinaria opportunità di informare correttamente su ogni argomento, ma su temi come questo dovrebbero essere ancora più scrupolosi.

Per colpa di infondate psicosi si sono creati danni gravissimi alle produzioni zootecniche nazionali: crollo dei consumi dei prodotti di origine bovina ai tempi della BSE e crollo dei consumi avicoli ai tempi dell'influenza aviaria.

Oggi viene messa in grave difficoltà la filiera produttiva suina.

In un'epoca in cui i virus possono passare da un continente all'altro in poche ore grazie ai voli aerei, le contromisure devono essere rapide e senza confini, ma gli operatori dei media devono resistere alle tentazioni sensazionalistiche ed essere informatori informati.

La ringrazio per l'attenzione e La saluto con viva cordialità.